

Disperazione del CambiaNiente e speranza nel CambiaMente

Oltre 9,5 milioni di elettori distribuiti sull'intero territorio nazionale, in paesini sperduti ed in città importanti per dimensioni e problematiche quali Gorizia, Genova, l'Aquila, Taranto, Palermo - tanto per citarne alcune per aree geografiche - saranno chiamati nei prossimi giorni ad eleggere Sindaci e Consigli Comunali.

La ricaduta sul quadro politico nazionale del test elettorale sarà incrementata dal particolare momento in cui si svolge: ogni giorno la crisi economica toglie la vita ad operai ed imprenditori, ruba il futuro ai giovani e *la necessità* di uno pseudo "Governo Tecnico" certifica la crisi epocale dei Partiti e sancisce la fine della Seconda Repubblica, forse mai realmente iniziata.

In questo perdurante crepuscolo istituzionale si diffonde la comprensibile avversione per Partiti avidi di risorse pubbliche, come confermano i recenti fatti di cronaca, giudicati, a ragione, abusivi sportelli di collocamento, in cui solo l'*appartenenza* e non la *meritocrazia*, regola i criteri di assegnazione.

Da queste considerazioni nasce e si alimenta "l'antipolitica", che può sfociare in movimenti *populisti* e *qualunquisti* di cui la Storia ci ricorda la costante connotazione eversiva, esiziale per la sopravvivenza delle istituzioni democratiche.

L'Elettore che, comprensibilmente, non voglia perpetuare sterili scelte basate su voti di scambio tra vane promesse di Partiti inetti e bisogni sempre più drammatici individuali e collettivi, non deve cadere nella disperata decisione di disertare le urne o vanificare il proprio voto.

Rinunciare al *diritto-dovere* di votare non solo favorisce chi il cambiamento lo teme e l'avversa, ma non contribuisce alla formazione di una nuova classe politica di cui necessita, con urgenza, l'Italia; donne e uomini che possiamo individuare solo a partire dai nostri Comuni e partecipare alla loro selezione è un dovere di tutti, anche nei confronti delle generazioni future !

L'attuale devastante degrado complessivo della Società italiana impone scelte che rifuggano da obsoleti vincoli familistici, amicali ed ideologici: scegliamo gli Amministratori Comunali almeno con la stessa attenzione che riserviamo agli Amministratori dei nostri edifici !

Onestà, storia personale, attività, competenze, esperienze, trasparenza sono gli indispensabili requisiti che deve garantire chi si candida alla gestione della *Respubblica* chiedendo fiducia agli elettori non con promesse ai singoli cittadini ma con impegni chiari a tutela degli interessi comuni.

Solo con persone con queste qualità i Partiti potranno realmente rinascere e riconquistare l'indispensabile ruolo di elaborazione e confronto di idee e progetti per migliorare la Società e svolgere la necessaria funzione di selezione e formazione della nuova classe dirigente nazionale.

Il caso vuole che il nostro appuntamento elettorale coincida con il ballottaggio per l'elezione del Presidente in Francia e del Sindaco di Londra: speriamo che in Europa, dalla quale dipende in gran parte la nostra politica economica, si affermino interpreti che siano in grado di contrastare le attuali fallimentari scelte *neo-liberiste* capaci solo di far pagare la crisi a chi non l'ha provocata.

Tra *crescita* e *decrescita*, c'è spazio per un *progresso* economico, sociale e culturale ecologicamente sostenibile, necessario per garantire il rilancio delle imprese, offrire speranze ai giovani, a chi il lavoro l'ha perso, certezze per i lavoratori, vita dignitosa agli anziani ed ai più deboli.

Per essere cittadini e non sudditi, indignarsi non basta: facciamo ciò che è giusto, non quello che ci conviene individualmente, contribuiamo tutti a "*ridare all'Italia un Futuro degno del suo passato*"!!!

Arch. Angelo Vozzi